

la guerra ha volto di donna?

Combattere, resistere, sopravvivere
e morire sotto le dittature
nazionalsocialista e fascista.

Sommario

Seminario di formazione per le scuole secondarie di II grado.....	p. 5
Proposte didattiche per i docenti e le scuole	p. 12
Cinema e Memoria	p. 14
Teatro e Memoria	p. 16
Giorno della Memoria	p. 19
Giorno del Ricordo	p. 23
Giornata europea dei Giusti	p. 25
Chi siamo	p. 28

Presentazione

L'Attività di Educazione alla Memoria riparte quest'anno con un programma ricco di appuntamenti in presenza, molti dei quali aperti alla cittadinanza, e con la ripresa dei viaggi studio che erano stati sospesi durante la pandemia. Pur consapevoli di attraversare ancora una situazione per molti versi complessa, siamo pronti a lavorare con fiducia e rinnovato coraggio affinché le esperienze di conoscenza, di studio e di riflessione sulla storia del Novecento nazifascista che proponiamo per tutto l'anno scolastico possano essere vissute attraverso una relazione diretta tra le ragazze e i ragazzi di Rimini, i loro insegnanti e il team di educatori e studiosi che insieme danno vita ogni anno all'Attività.

Il tema che abbiamo scelto come *fil rouge* del programma 2022/2023 è la prospettiva delle donne nella Shoah, nella violenza della Seconda guerra mondiale e nella Resistenza. Non si tratta di proporre (solo) una lettura di genere - sebbene questo aspetto rappresenti già di per sé un elemento poco esplorato e quindi interessante - ma di ripercorrere temi e nodi del racconto storico attraverso una lente focale diversa da quella tradizionalmente usata nei libri di storia: le voci e le esperienze di migliaia di donne giovanissime, spesso adolescenti o bambine, che vissero negli anni Trenta e Quaranta nell'Europa segnata dai totalitarismi. Le donne diedero un contributo fondamentale alla lotta di liberazione, svolgendo una

pluralità di ruoli e di compiti a sostegno della Resistenza, eppure, la storiografia e la divulgazione della storia hanno sempre relegato in secondo piano la prospettiva femminile, appiattendola dietro a definizioni generiche (*le donne*) o a elementi numerici relativi alle vittime, alle combattenti, alle superstiti dei Lager.

Un focus particolare del percorso di studio proposto alle scuole superiori attraverso il seminario "*La guerra ha volto di donna? Combattere, resistere, sopravvivere e morire sotto le dittature nazionalsocialista e fascista*" sarà dedicato alla violenza della guerra e alle deportazioni nei campi di concentramento (in particolare ad Auschwitz) che oltre a distruggere vite umane hanno lasciato nelle reduci delle ferite insanabili e dei traumi profondi, spesso difficili da comunicare e condividere.

Molte iniziative culturali inserite nel programma collocano al centro la figura di una donna sopravvissuta alla Shoah, ad esempio nello spettacolo di danza della Compagnia giovani danzatori Aulòs *Ritratto di Adele*, regia di A. Cannistrà, o nel film *Bocche inutili* di C. Uberti - o di una donna che ha saputo compiere una scelta coraggiosa per proteggere altre vite - come nell'incontro "*Non posso fare diversamente*". *La vita di Fernanda Wittgens tra solidarietà e arte*. L'edizione di quest'anno dell'Attività di Educazione alla Memoria intende porre l'accento sull'esperienza delle giovanissime italiane, non solo vittime della violenza

nazifascista, ma anche protagoniste di tanti aspetti della Resistenza, nel suo significato più ampio, ovvero di donne che all'epoca dei fatti avevano l'età delle studentesse e degli studenti che partecipano al progetto.

La mostra del Mémorial de la Shoah *Auschwitz-Birkenau 1940-1945. Campo di concentramento e centro di messa a morte*, che verrà presentata per il Giorno della Memoria 2023, costituirà un'occasione per conoscere molte di queste storie, tuttora poco note o dimenticate.

In un'epoca in cui tutto viene consumato in un attimo e anche la storia sembra limitata a un'esperienza più sensoriale che intellettuale, l'Attività di Educazione alla Memoria sceglie di mantenersi fedele alla propria vocazione istituzionale. Alla velocità e alla semplificazione che paralizzano il pensiero critico, vogliamo

privilegiare un tempo lungo, oltre i confini delle giornate commemorative che scandiscono il calendario civile, e proporre un percorso di approfondimento storico più articolato, per temi e linguaggi, in cui ognuno possa trovare il giusto approccio e soddisfare il proprio bisogno di conoscenza.

Studiare il passato non è solo un'azione archeologica di ricostruzione attenta dei fatti e di verifica delle fonti. Se al centro dello studio si collocano le vite delle persone con le loro scelte o coi tragici dilemmi con cui si confrontarono, allora la storia è in grado di suscitare interrogativi sulla condizione umana nel presente di straordinaria importanza.

È in quel momento che la storia e la memoria diventano insieme una potente azione morale e politica capace di riflettere sulla responsabilità individuale di fronte al male.

Laura Fontana Fourel
Responsabile Attività di Educazione
alla Memoria

Seminario di formazione per le scuole secondarie di II grado

novembre 2022 - aprile 2023

15.00-17.00

> Sala del Consiglio Comunale/Cineteca Comunale

***La guerra ha volto di donna?
Combattere, resistere, sopravvivere
e morire sotto le dittature
nazionalsocialista e fascista***

*Seminario di formazione per le classi
quarte delle scuole secondarie di II grado
di Rimini*

Il seminario quest'anno si propone di approfondire in particolare il tema della guerra, delle ferite che lascia a livello individuale e sociale, della brutalità che porta sempre con sé.

Si partirà dalle storie delle donne che hanno vissuto queste esperienze, in un'ottica comparativa che permetta di ampliare lo sguardo, di considerare realtà e punti di vista trascurati o sottaciuti.

Con la Seconda guerra mondiale, il mondo è stato testimone di uno straordinario incremento della presenza femminile negli eserciti e nelle file resistenziali, ma quale spazio, quale riconoscimento sono stati concessi alle vicende di cui sono state protagoniste e al loro ruolo nella storia generale?

“La prima vittima della guerra è la verità.

La seconda sono le donne.” Così ha scritto Paolo Rumiz in un articolo su *La Repubblica* del 26 marzo 2022. Il nostro istinto è di andare oltre questa affermazione per cogliere la specificità, i sentimenti, le sofferenze, il modo di guardare alla vita di quella parte dell'umanità troppo spesso sottovalutata o ignorata.

Non si tratterà di una storia di genere, né di stabilire una gerarchia tra le sofferenze di uomini e donne, ma di una riconsiderazione dei temi che si affronteranno (guerra, violenze, Shoah, persecuzione razziale...) grazie all'apporto che la storia delle donne potrà fornire alla comprensione del passato e anche dei tempi che stiamo vivendo.

Saranno le testimonianze, corredate da documenti di varia tipologia, le chiavi d'accesso di un percorso che intende stimolare studenti e studentesse a porsi delle domande e a cercare delle risposte in una conoscenza approfondita della storia.

Gli argomenti presi in esame, pertanto, pur collocandosi in un preciso periodo storico e dentro tematiche specifiche (le dittature nazionalsocialista e fascista) non saranno semplicemente la guerra, la Resistenza, la deportazione, la Soluzione finale, il lavoro forzato, ma la dimensione individuale, ovvero le persone dentro la guerra, la Resistenza, la deportazione, la soluzione finale, il lavoro forzato.

Data la complessità del campo di indagine è stato necessario effettuare delle scelte rappresentative di una realtà più vasta e quindi generalizzabili.

Svetlana Alexeievic, ad esempio, premio Nobel per la letteratura nel 2015 con il libro *La guerra non ha volto di donna*, ha raccolto le testimonianze delle donne russe che hanno combattuto da protagoniste nella Seconda guerra mondiale.

Molte di loro si dovevano quasi vergognare di essere state in guerra, nella presunzione di quello che

potevano avere fatto per salvarsi e sono state misconosciute, emarginate o abbandonate a loro stesse. Ebbene, in alcune delle testimonianze che Laura Fontana riporta nel suo recente saggio *Gli Italiani ad Auschwitz (1943-1945). Deportazioni, "Soluzione finale", lavoro forzato. Un mosaico di vittime* si coglie lo stesso clima per le donne che sono riuscite a salvarsi dal Lager: *"Le donne col triangolo rosso furono riaccolte in patria con un atteggiamento di vergogna e disapprovazione sociale per essere sfuggite al controllo familiare. Tutte le reduci patirono i peggiori pregiudizi sulla loro moralità, al punto da essere spinte a tacere in pubblico, spesso anche in presenza dei famigliari o degli amici"*.

Al termine del seminario, un gruppo rappresentativo di studenti e studentesse di tutti gli Istituti scolastici coinvolti prenderà parte ad un viaggio studio che si effettuerà nell'autunno 2023 con destinazione Polonia e con visita guidata al complesso concentrazionario di Auschwitz-Birkenau e la città di Cracovia, che prima della Seconda guerra mondiale ospitava una delle comunità ebraiche più fiorenti dell'Europa orientale.

I criteri di selezione dei partecipanti verranno condivisi con gli insegnanti referenti per l'Attività di Educazione alla Memoria nominati da ogni scuola.

Tutor degli studenti: Prof.ssa **Lidia Gualtierio**

Il seminario è aperto a studenti e studentesse delle classi quarte degli Istituti secondari di II grado del Comune di Rimini, su iscrizione. Gli incontri, salvo diversamente indicato, si svolgeranno presso la Sala del Consiglio Comunale di Rimini dalle 15 alle 17.

Il percorso di studio si articola in 4 incontri pomeridiani più due attività formative: la partecipazione ad un convegno internazionale e la visione di un film. Numero massimo di partecipanti: 130.

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

martedì 29 novembre 2022

Le donne ad Auschwitz.

La deportazione delle italiane, ebree e non ebree (1943-1945)

Laura Fontana, responsabile Attività Educazione alla Memoria Comune di Rimini

Dopo l'8 settembre 1943, durante l'occupazione nazista della Penisola, migliaia di italiani e di italiane furono deportati nei campi di concentramento nazisti. La quasi totalità degli ebrei fu inviata ad Auschwitz per essere uccisa all'arrivo e la loro deportazione era finalizzata al completamento della Shoah, il programma sistematico di genocidio che il regime nazista mise in atto in tutta l'Europa occupata durante la Seconda guerra mondiale. Solo una piccola minoranza sopravvisse. I deportati italiani non ebrei furono

considerati come prigionieri politici (contrassegnati col triangolo rosso) e puniti col Lager per essere resistenti, antifascisti, disertori, criminali comuni, operai scioperanti.

Le donne furono deportate ad Auschwitz sia come ebrei che come politiche (almeno un migliaio partite soprattutto dalla stazione di Gorizia e di Trieste nel 1944), molte erano giovanissime al momento della cattura. Per coloro che condivisero l'esperienza della prigionia ad Auschwitz (principalmente nel campo femminile di Birkenau) è possibile analizzare alcuni aspetti comuni che possono aiutarci a riflettere sulla specificità della violenza subita dalle donne nel Lager, secondo la prospettiva delle loro testimonianze.

Tre saranno gli aspetti trattati dalla relazione: la violenza sul corpo femminile, la solidarietà e la coesione, il lavoro forzato come tortura.

mercoledì 14 dicembre 2022

Donne e dittatura, donne e Shoah, donne e Resistenza. Ma quale volto ha la loro Resistenza?

Anna Foa, storica

L'attribuire alla guerra, in particolare alla guerra nazifascista e alla Shoah, un volto femminile, distinguerne le specificità di genere, è stato a lungo un discorso rimosso o negato. Solo quando negli studi è emersa un'immagine della Resistenza come non esclusivamente armata, negli anni Settanta, il discorso verso una riconsiderazione della guerra delle donne si è aperto a nuove prospettive. Se per la Shoah questo

discorso, tutto impostato sul corpo e sulla distruzione dell'aspetto femminile nei campi, è passato senza difficoltà nella consapevolezza storiografica, il tema della Resistenza femminile alla dittatura e all'occupazione nazista ha forse maggiori difficoltà ad essere accettato. Eppure le donne ne fanno parte a pieno titolo, in Italia come in Francia, in URSS e in Polonia, nella Resistenza tedesca al nazismo come in quella antifascista al regime fascista in Italia.

Nell'intervento, di carattere generale, si analizzeranno alcuni casi specifici di Resistenza femminile armata e disarmata, per cercare di cogliere le specificità di questo volto femminile della guerra.

mercoledì 15 febbraio 2023

La grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica (1941-1945): dentro le storie per capire la Storia.

Lidia Gualtieri, Attività Educazione alla Memoria

"Potrò mai trovare le parole adatte? Posso raccontare come ho combattuto e sparato, ma raccontare quanto e come ho pianto non posso". Anastasija Ivanovna Medvedkina, soldato semplice, mitragliere

L'invasione dell'URSS da parte di Hitler, subito affiancato da Mussolini, è costata alla Repubblica socialista sovietica milioni di vittime. Ma non sono stati solo gli uomini a morire e combattere. Centinaia di migliaia di donne, anche molto giovani, si sono rese disponibili a dare il proprio contributo in difesa della patria. Alla fine hanno raggiunto il milione: infermiere, radiotelegrafiste, cuciniere e lavandaie,

ma anche soldati di fanteria, addette alla contraerea e carriste, genieri sminatori, aviatrici, tiratrici scelte.

Ma quali furono i loro sentimenti, le loro reazioni di fronte al dovere patriottico, al sacrificio, al costante pericolo di morte? Quale il riconoscimento dato loro dalla società?

lunedì 6 marzo 2023

Il posto delle donne nella Resistenza. Contro ogni forma di oblio della storiografia, in Francia come in Italia.

Sabina Corsaro, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della provincia di Rimini

Il ruolo delle donne nella Resistenza, in molti paesi, rappresenta ancora oggi un libro tutto da scrivere. Se molti nomi di donne sono oggi noti, grazie al lavoro portato avanti da storici e storiche di matrice femminista, molti altri sono ancora sconosciuti o sono significativi solo per un gruppo limitato di persone, appartenenti a contesti prettamente accademici o politici. Questa omissione da parte della storiografia è stata motivata e accettata, per tanto tempo, dalla convinzione che il coraggio civico, una certa idea di libertà e di diritti fondamentali, potessero essere identificati solo con la coscienza degli uomini. Il percorso che qui viene proposto, che dall'Italia ci conduce in Francia, vuole quindi offrire un contributo che possa dare visibilità a questa parte di storia a lungo occultata, affinché ogni donna possa occupare il posto che le spetta.

ATTIVITÀ COLLATERALI

domenica 20 novembre 2022

> Teatro Galli

Testimoni dello sterminio - I prigionieri ebrei dei Sonderkommando

I sessione 9.30 - 13.00

Saluti istituzionali

Jamil Sadegholvaad, Sindaco di Rimini

Bruno Boyer, Responsabile Relazioni Internazionali del Mémorial de la Shoah di Parigi

Oriana Maroni, Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini

Shlomo Venezia: riflessi e riflessioni

Mario Venezia, Presidente Fondazione Museo della Shoah, Roma

“Ebrei da lavoro” (Arbeitsjuden) in una piccola località di nome Kulmhof/Chelmno

Peter Klein, Touro College Berlino

Le fotografie clandestine del Sonderkommando di Auschwitz-Birkenau

Laura Fontana, Attività Educazione alla Memoria Comune di Rimini e Mémorial de la Shoah Parigi

Il sessione 15.00-17.30

Saluti istituzionali

Francesca Mattei, Assessora alle Attività di Educazione alla Memoria e Politiche per i giovani del Comune di Rimini

Henryk Mandelbaum (1922-2008) and the Auschwitz Sonderkommando

Igor Bartosik, Auschwitz-Birkenau State Museum

***Gli uomini del bosco di betulle.
Il Sonderkommando di Auschwitz-
Birkenau e la sua intelligenza***

Carlo Saletti, Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

I centri di sterminio per gli ebrei che i nazisti istituirono nell'Europa orientale occupata, non solo i più noti di Treblinka e di Auschwitz-Birkenau che funzionarono per mezzo di camere a gas, furono concepiti con un'unica finalità: l'assassinio sistematico di massa.

In alcuni di questi luoghi le SS scelsero un piccolo gruppo di ebrei adulti, principalmente uomini, per adibirli alle diverse operazioni connesse alla Shoah: smistare gli abiti e i beni rubati alle vittime, tagliare i capelli alle donne, estrarre i denti d'oro, distruggere i documenti, bruciare i corpi. Solo temporaneamente risparmiati dalla morte immediata, questi prigionieri di "squadre speciali" (*Sonderkommando*) venivano periodicamente uccisi per essere sostituiti da altri "ebrei da lavoro" (*Arbeitsjuden*). Condannati al compito peggiore, nel cuore dell'inferno, furono gli unici testimoni oculari del compimento del genocidio. Pochissimi si salvarono.

Tra loro un giovane italiano deportato dalla Grecia nel 1944: Shlomo (Salomone) Venezia.

Alla sua tragica storia, al suo coraggio, ma soprattutto al suo lungo impegno per trasmettere al mondo la verità delle camere a gas, la città di Rimini dedica questo primo convegno internazionale, reso possibile grazie alla partecipazione della Fondazione Museo della Shoah di Roma e del Mémorial de la Shoah di Parigi.



Comune di Rimini
educazione | memoria

in collaborazione con



ISTITUTO PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA
E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI RIMINI

media partner



giovedì 26 gennaio 2023

ore 21.00

> Cineteca comunale

Bocche inutili, Italia, 104'

di Claudio Uberti con Margot Sikabonyi e
Lorenza Indovina

Ester è un'ebrea italiana che, in seguito ad un rastrellamento, viene condotta nel campo di transito di Fossoli. Qui stringe amicizia con un'altra prigioniera ma la permanenza sarà breve perché la sua prossima destinazione sarà il campo di concentramento femminile di Ravensbrück.

Ester e Ada condividono un segreto, legato ad una delicata missione: Ester è incinta e deve salvare il bambino che porta in grembo.

L'amicizia stretta con Ada sarà così forte da tenerla al sicuro? Quando di mezzo c'è il sacrificio della propria vita, della propria dignità, ci si può davvero fidare l'una dell'altra?

INFO

Ingresso libero senza prenotazione,
nel limite dei posti in sala

Data da definire, settembre - ottobre 2023

VIAGGIO STUDIO I LUOGHI DELLA MEMORIA

> Cracovia e ad Auschwitz-Birkenau



Al termine del seminario di formazione un gruppo di circa 50 studenti e studentesse degli Istituti superiori riminesi parteciperà ad un viaggio studio a Cracovia e al complesso di campi di concentramento e di sterminio Auschwitz-Birkenau.

La visita di Cracovia verterà sui luoghi della presenza ebraica, interrogando lo spazio urbano nella sua assenza e stratificazione di memorie (quello che si vede oggi non è sempre quello che c'era), riflettendo su una comunità che in gran parte è stata distrutta e che rivive solo nelle ricostruzioni dei non ebrei. Due giorni interi saranno dedicati

a visitare l'ex campo di concentramento e Museo di Auschwitz e il campo di Birkenau che funzionò tra il 1942 e il 1944 anche come centro di sterminio con gas. Le visite saranno organizzate utilizzando un insieme di fonti (foto, mappe, testimonianze) e alcune domande chiave volte a stimolare la curiosità e la riflessione dei giovani rispetto a ciò che si vede sul posto e ciò che si può solo immaginare basandosi sui documenti e i racconti dei superstiti.

Proposte didattiche per i docenti e le scuole



L'istituto Storico offre una serie di proposte didattiche dedicate alla storia del '900 e all'Educazione alla Cittadinanza che è possibile consultare nel POF al link <http://istitutostoricorimini.it/>

giovedì 19 gennaio 2023

ore 16.30-18.30

> Sala degli Arazzi

Formazione degli insegnanti per la mostra Auschwitz-Birkenau

Francesca Panozzo, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della provincia di Rimini e MEB-Museo Ebraico di Bologna

Un pomeriggio di confronto per illustrare una serie di strumenti disponibili online creati dall'ISREC per parlare con gli studenti e le studentesse di Shoah anche a livello locale e per mettere in evidenza gli spunti didattici insiti nella mostra *Auschwitz-Birkenau 1940-1945. Campo di concentramento e centro di messa a morte.*

INFO

informazioniprenotazioni@gmail.com



Ebrei di Ungheria sbarcano a Birkenau da un convoglio di deportazione sotto la sorveglianza di SS. Maggio 1944
© Yad Vashem

martedì 27 - mercoledì 28 dicembre 2022

Viaggio-studio a Redipuglia, Trieste, Basovizza e Gonars - Visitare i luoghi per capire la storia del Confine Orientale



L'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della provincia di Rimini in collaborazione con il Comune di Rimini - Attività di Educazione alla Memoria organizza un viaggio-studio sui luoghi della storia del Confine Orientale pensato nell'ambito dell'aggiornamento docenti e rivolto a 20 insegnanti, educatori, operatori museali della provincia di Rimini. Il viaggio si svolgerà nei giorni 27 e 28 dicembre e il gruppo sarà accompagnato da Francesca Panozzo, responsabile ISREC per i viaggi sui luoghi della storia del Novecento e introdotto da un incontro preparatorio. Parte delle spese di viaggio sono sostenute dal Comune di Rimini.

INFO

informazioniprenotazioni@gmail.com

Cinema e Memoria



giovedì 26 gennaio 2023

ore 21.00 >

Cineteca comunale

Bocche inutili, Italia, 104'

di Claudio Uberti con Margot Sikabonyi
e Lorenza Indovina

Ester è un'ebrea italiana che, in seguito ad un rastrellamento, viene condotta nel campo di transito di Fossoli. Qui stringe amicizia con un'altra prigioniera ma la permanenza sarà breve perché la sua prossima destinazione sarà il campo di concentramento femminile di Ravensbrück.

Ester e Ada condividono un segreto, legato ad una delicata missione: Ester è incinta e deve salvare il bambino che porta in grembo.

L'amicizia stretta con Ada sarà così forte da tenerla al sicuro? Quando di mezzo c'è il sacrificio della propria vita, della propria dignità, ci si può davvero fidare l'una dell'altra?

INFO

Ingresso libero senza prenotazione,
nel limite dei posti in sala



Teatro e Memoria

domenica 22 gennaio 2023

ore 21.00

> Teatro Galli

Oylem Goylem

con Moni Ovadia e Moni Ovadia Stage Orchestra
 produzione Corvino produzioni, CTB – Centro Teatrale Bresciano



La lingua, la musica e la cultura Yiddish – quella inafferrabile commistione di tradizioni e dialetti ebraici dell'Europa Orientale – sono al centro di questo spettacolo cult che Moni Ovadia dal 1993 porta in scena insieme alla sua orchestra. La struttura da cabaret alterna brani di musica klezmer, canti tradizionali, storielle, aneddoti e citazioni, e attraverso l'originale umorismo cerca di offrire al pubblico una risposta disarmata e allo stesso tempo sublime alla brutalità del mondo. In scena la Moni Ovadia Stage Orchestra: Maurizio Deho' (violino), Giovanna Famulari (violoncello), Paolo Rocca (clarinetto), Albert Mihai (fisarmonica), Marian Serban (cymbalon), guidati da un artista poliedrico come Moni Ovadia.

INFO

Ingresso a pagamento

Prenotazioni da sabato 3 dicembre dalle ore 10 al botteghino del Teatro Galli e online su www.biglietteria.comune.rimini.it

venerdì 27 gennaio 2023

ore 21.00

> Teatro Galli

sabato 28 gennaio 2023

ore 10.00 per le scuole

Il ritratto di Adele

Regia Arturo Cannistrà
 Aulos – Compagnia Giovani Danzatori

Progetto teatrale che si ispira alla storia realmente vissuta da Maria Altman, donna viennese di origini ebraiche fuggita in America per non soccombere alle violenze e alle deportazioni naziste del 1938. Molti anni dopo la fine della guerra, Maria avvia una battaglia legale contro il governo austriaco allo scopo di ottenere la restituzione di un quadro di inestimabile valore appartenuto alla sua famiglia e indebitamente trattenuto presso la Galleria del Belvedere a Vienna.

**INFO**

Ingresso a pagamento
 Prevendite dal 27 gennaio sul circuito
 Liveticket (www.liveticket.it)

Matinée a cura dell'Associazione Culturale e Teatrale Alcantara nella rassegna di *Teatro ragazzi Nuove generazioni*;
Età indicata 11/14 anni, ingresso a pagamento
Prenotazioni:
amministrazione@alcantarateatroragazzi.it
cell. 333 5662609



venerdì 3 febbraio 2023

ore 10.00
> Teatro Galli

E per questo resisto

Flexus - Alessia Canducci
di e con Alessia Canducci a cura dell'Associazione Culturale e Teatrale Alcantara nella rassegna di *Teatro ragazzi Nuove generazioni*;

Alcantara Teatro con Alessia Canducci, porta in scena uno spettacolo che ci parla della Shoah vissuta dai bambini e dai ragazzi, attraverso letture e racconti, canzoni e musiche, raccontandoci una pagina buia della storia dell'umanità attraverso l'occhio dei bambini.

INFO

Età indicata 11/14 anni, ingresso a pagamento
Prenotazioni:
amministrazione@alcantarateatroragazzi.it
Cell. 333 5662609



© Angela Tugnetti

Giorno della Memoria

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000)

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

domenica 22 gennaio – domenica 26 febbraio 2023

> Museo della Città di Rimini
Inaugurazione mostra domenica 22
ore 17.00

**Auschwitz-Birkenau. 1940-1945.
Campo di concentramento e centro di
messa a morte**

A cura del Mémorial de la Shoah e
realizzata grazie al sostegno dell'Assemblea
Legislativa della Regione Emilia-Romagna



Avvalendosi di un'accurata cartografia e di una ricca documentazione iconografica, la mostra vuole ricostruire la storia del complesso concentrazionario e centro di sterminio di Auschwitz, con un approfondimento tematico sulle deportazioni dall'Italia.

La narrazione proposta è rigorosa sotto il profilo scientifico, ma anche attenta a rivolgersi ad un pubblico ampio, soprattutto ai giovani e al mondo della scuola.

Per l'Italia, Auschwitz è stato il principale luogo di deportazione e di assassinio degli ebrei catturati nella penisola e nel Dodecaneso italiano (principalmente a Rodi) dopo l'8 settembre 1943, sotto l'occupazione tedesca e la Repubblica sociale italiana. Furono complessivamente più di 7.800 a finire ad Auschwitz e poco più di 500 a sopravvivere. La storia della deportazione italiana ad Auschwitz include anche circa un migliaio di non ebrei, a larga maggioranza donne, che finirono ad Auschwitz prevalentemente con la categoria di politici.

INFO

Orari: dal martedì al venerdì 10.00-13.00 e
16.00-19.00

sabato domenica e festivi 10.00-19.00

Visite guidate: scuole e gruppi superiori a
10 persone, contattando l'Istituto storico
della Resistenza di Rimini
informazionieprenotazioni@gmail.com -
tel. 0541 24730

Museo della Città - musei@comune.rimini.it
tel. 0541 793851



Ebrei di Ungheria sbarcano a Birkenau da un convoglio di deportazione sotto la sorveglianza di SS. Maggio 1944
© Yad Vashem

domenica 22 gennaio 2023

ore 21.00

> Teatro Galli

Oylem Goylem

con Moni Ovadia e Moni Ovadia Stage Orchestra

produzione Corvino produzioni, CTB – Centro Teatrale Bresciano

La lingua, la musica e la cultura Yiddish – quella inafferrabile commistione di tradizioni e dialetti ebraici dell'Europa Orientale – sono al centro di questo spettacolo cult che Moni Ovadia dal 1993 porta in scena insieme alla sua orchestra. La struttura da cabaret alterna brani di musica klezmer, canti tradizionali, storielle, aneddoti e citazioni,

e attraverso l'originale umorismo cerca di offrire al pubblico una risposta disarmata e allo stesso tempo sublime alla brutalità del mondo. In scena la Moni Ovadia Stage Orchestra: Maurizio Deho' (violino), Giovanna Famulari (violoncello), Paolo Rocca (clarinetto), Albert Mihai (fisarmonica), Marian Serban (cymbalon), guidati da un artista poliedrico come Moni Ovadia.

INFO

Ingresso a pagamento

Prenotazioni da sabato 3 dicembre dalle ore 10 al botteghino del Teatro Galli e online su www.biglietteria.comune.rimini.it

venerdì 27 gennaio 2023

ore 10.30

> Parco "Ai Caduti nei Lager 1943-1945",
via Madrid

Cerimonia di deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime dei Lager nazisti e di tutte le prigionie, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e di una delegazione studentesca.

venerdì 27 gennaio 2023

ore 21.00

> Teatro Galli

sabato 28 gennaio 2023

ore 10.00 per le scuole

Il ritratto di Adele

Regia Arturo Cannistrà

Aulos – Compagnia Giovani Danzatori



Progetto teatrale che si ispira alla storia realmente vissuta da Maria Altman, donna viennese di origini ebraiche fuggita in America per non soccombere alle violenze e alle deportazioni naziste del 1938. Molti anni dopo la fine della guerra, Maria avvia una battaglia legale contro il governo austriaco allo scopo di ottenere la restituzione di un quadro di inestimabile

valore appartenuto alla sua famiglia e indebitamente trattenuto presso la Galleria del Belvedere a Vienna.

INFO

Ingresso a pagamento

Prevendite dal 27 gennaio sul circuito

Liveticket (www.liveticket.it)

Matinée a cura dell'Associazione Culturale e Teatrale Alcantara nella rassegna di *Teatro ragazzi Nuove generazioni*;
Età indicata 11/14 anni, ingresso a pagamento

Prenotazioni:

amministrazione@alcantarateatroragazzi.it

cell. 333 5662609



Giorno del Ricordo

(Legge n. 92 del 30 marzo 2004)

*Il Parlamento italiano riconosce il 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo”
in memoria delle vittime delle foibe, dell’esodo giuliano-dalmata, delle
vicende del confine orientale.*

Le iniziative per il Giorno del Ricordo sono realizzate in collaborazione con:



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

venerdì 10 febbraio 2023

ore 11.00

> “Biblioteca di pietra”, Molo di Rimini

Deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e di una delegazione studentesca.



venerdì 10 febbraio 2023

ore 17.00

> Cineteca Comunale

Adriatico amarissimo. Le stagioni della violenza politica al confine orientale

Raoul Pupo, Università di Trieste

sabato 11 febbraio 2023

ore 11.00

> Cineteca Comunale

Una mostra per la storia: il confine più lungo

Raoul Pupo, Università di Trieste

Interverrà un rappresentante delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati di Rimini.

INFO

L'incontro delle ore 11.00 è riservato alle classi terze, quarte e quinte delle Scuole secondarie di II grado di Rimini
Iscrizioni con mail a: istitutostoricorimini@gmail.com - tel. 0541 24730.
In collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini



Mostra fotografica

Giornata europea in memoria dei Giusti dell'umanità

(Legge 20 dicembre 2017, n. 212)

La Repubblica, in conformità alla dichiarazione scritta n. 3/2012 sul sostegno all'istituzione di una Giornata europea in memoria dei Giusti, approvata dal Parlamento europeo il 10 maggio 2012, riconosce il 6 marzo come «Giornata dei Giusti dell'umanità», dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

lunedì 6 marzo 2023

ore 11.00

> “Giardino dei Giusti”, Parco XXV Aprile
(zona attrezzata lato Ponte Tiberio)

Cerimonia celebrativa con deposizione corona di fiori al monumento dedicato ai Giusti

martedì 7 marzo 2023

ore 17.00

> Sala degli Arazzi

“Non posso fare diversamente”. La vita di Fernanda Wittgens tra solidarietà e arte

a cura di **Patrizia Di Luca**, Università degli Studi Repubblica di San Marino e **Francesca Panozzo**, MEB-Museo Ebraico di Bologna

Due sono i motori che alimentarono la vita di Fernanda Wittgens, il cui nome è scritto nel “Giardino dei Giusti” di Monte Stella a Milano: la grande passione per l’arte e la sensibile attenzione verso le persone, che la portarono ad attraversare le sale dei più

importanti musei, ma anche le carceri di San Vittore.

Storica dell’arte, prima direttrice della Pinacoteca di Brera, alle sue competenze e alla sua determinazione si devono la ricostruzione di Brera, devastata dai bombardamenti dell’agosto del 1943, e il recupero dell’*Ultima cena* di Leonardo da Vinci, pesantemente rovinato nel corso della guerra.

Nel 1953, come presidente del Comitato organizzatore di una grande mostra dedicata a Pablo Picasso, espose per la prima volta in Italia *Guernica*.

Da San Vittore al Cenacolo Vinciano, l’incontro ripercorrerà la vita di Fernanda Wittgens tra solidarietà e arte.

INFO

Ingresso libero, fino ad esaurimento posti disponibili

Iniziativa realizzata in collaborazione con l’Istituto per la Storia della Resistenza e dell’Età contemporanea della provincia di Rimini



ottobre 2022 - maggio 2023

La scelta del Giusto. Politica, Memoria e Responsabilità

Progetto educativo per due classi delle scuole secondarie di I grado

Il Comune di Rimini tutti gli anni valorizza la figura dei Giusti tra le Nazioni, in particolare coloro che a rischio della propria vita prestarono soccorso agli ebrei perseguitati durante la Seconda guerra mondiale, dedicando particolare attenzione agli uomini e alle donne riconosciuti come Giusti nella Regione Emilia-Romagna. Pur approfondendo questa importante figura storica ed etica, il progetto si rinnova ogni anno con nuovi linguaggi e modalità di realizzazione. Quest'anno il percorso coinvolge la scuola secondaria di I grado "E. Fermi" e si arricchisce di un'opportunità particolarmente interessante per gli adolescenti per rielaborare la storia in una chiave più contemporanea: la tecnica del fumetto. Grazie alla partecipazione al percorso di un disegnatore professionista come Denis Lucchini, docente presso le Scuole del fumetto di Rimini e Bologna, le ragazze e i ragazzi potranno avvicinarsi a questa tecnica artistica che consentirà loro di esprimere le proprie riflessioni sulla storia trattata, cimentandosi nel creare un fumetto ispirato alle vite di due importanti Giusti fra le nazioni (Giorgio Perlasca e Aristides de Sousa Mendes).

La rielaborazione personale delle due classi, con l'elaborato preparato a fumetti, sarà oggetto di un incontro conclusivo in Consiglio comunale coordinato dalla Vicesindaca **Chiara Bellini** e alla presenza di rappresentanti istituzionali.

Coordinatore didattico: **Daniele Susini**,
daniele.susini@libero.it



Chi siamo

Nel 1964, il Comune di Rimini ha organizzato e finanziato un viaggio per le scuole superiori della città con destinazione l'ex campo di concentramento di Mauthausen, Gusen e Ebensee, castello di Hartheim (Austria); salvo le associazioni dei reduci dei campi e dei famigliari delle vittime, nessun'altra istituzione pubblica italiana aveva mai promosso un'iniziativa simile, pensando di coinvolgere i giovani delle scuole e contribuire a tener viva la memoria dei crimini perpetrati dal nazismo e dal fascismo.

L'obiettivo del progetto era, quindi, duplice: stimolare lo studio della storia delle deportazioni, in particolare quelle dall'Italia, e sensibilizzare le giovani generazioni a riflettere sulle eredità del passato per costruirsi una coscienza critica e responsabile nel presente. Per oltre 40 anni, l'iniziativa del Viaggio della Memoria ha continuato a svolgersi, con la stessa destinazione, avvalendosi del solo sostegno dell'Amministrazione Comunale che ne ha coperto interamente i costi.

Alla soglia dell'anno 2000, l'iniziativa delle visite agli ex Lager nazisti e ai centri di sterminio è confluita in una attività istituzionale vera e propria: l'Attività di Educazione alla Memoria.

Da quel momento, ogni anno, il Comune di Rimini promuove un fitto calendario di iniziative culturali, scientifiche e didattiche, rivolte prioritariamente alle scuole di ogni ordine e grado, ma aperte anche alla cittadinanza.

Dal 1964 ad oggi, più di 10.000 adolescenti di Rimini, tra i 17 e i 18 anni, hanno potuto partecipare ad un percorso

di formazione storica e di riflessione sulle analogie tra le ideologie razziste e i crimini totalitari e le nuove forme di violenza e di discriminazione. Tra questi, almeno 2.500 ragazzi e ragazze hanno preso parte a un Viaggio della Memoria realizzato anche grazie al sostegno dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e dei sostenitori e partner dell'Attività (associazioni, aziende, enti diversi).



Nel 2021 Rimini è stata scelta *Città della Memoria*, su proposta del Ministero dell'Interno e in accordo con l'Unione delle Comunità ebraiche, quale luogo di riferimento nazionale per il Giorno della Memoria (27 gennaio 2021), da parte del Comitato di Coordinamento per le celebrazioni delle iniziative in ricordo della Shoah costituito presso la Presidenza del Consiglio.

Organizzazione

Francesca Mattei

Assessora alle Attività di Educazione alla Memoria

Laura Fontana

Responsabile Attività Educazione alla Memoria

Fabio Cassanelli

Organizzazione e didattica

Lidia Gualtieri

Tutor del Seminario

Marco Leonetti

Responsabile dell'attività cinematografica

Elena Malfatti

Organizzazione e segreteria,
assistita da **Maria Starace**

Marcella Malizia

Ufficio Amministrativo

Stefania Tamburini

Ufficio Relazioni esterne

Emiliano Violante

Comunicazione e web master

Valerio Zanni

Ufficio Relazioni esterne

con la collaborazione di
Istituto per la storia della Resistenza e
dell'Italia contemporanea della provincia
di Rimini

Si ringraziano

Alessandro Agnoletti
Sabina Corsaro
Maria Rosaria Di Dedda
Patrizia Di Luca
Oriana Maroni
Serena Palummieri
Francesca Panozzo
Daniele Susini

Un sentito ringraziamento a tutti coloro, collaboratori e sostenitori, che in forme diverse permettono all'Attività di Educazione alla Memoria di continuare ad esistere.

Non è solo un aiuto prezioso quello che viene fornito, ma è anche un rapporto di condivisione e di fiducia grazie al quale ci è possibile, ogni anno, avvicinare centinaia di giovani alla storia del Novecento, promuovendo una riflessione sul valore dei diritti umani anche nel tempo presente.



Info

Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini



con la partecipazione di
Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia
contemporanea della provincia di Rimini

via Cavalieri 26 - 47921 RIMINI (RN)
educazionememoria@comune.rimini.it
sito internet: memoria.comune.rimini.it
<https://www.facebook.com/progettomemoriarimini>

contatti

laura.fontana@comune.rimini.it tel. 0541 704292
elena.malfatti@comune.rimini.it tel. 0541 704427